Trump dà il via alla fucilazione per Nidal Hasan, l'attentatore di Fort Hood

Data: 10 giugno 2026 | Autore: Redazione



Il presidente degli Stati Uniti **Donald Trump** ha autorizzato l'esecuzione tramite **fucilazione** di **Nidal Hasan**, l'ex psichiatra dell'esercito condannato a morte per la strage compiuta nel 2009 nella base militare di **Fort Hood**, in **Texas**. La notizia, diffusa dall'agenzia **Ultimora24**, segna un passaggio giudiziario di particolare rilevanza, sia per il metodo di esecuzione scelto sia per il contesto del caso.

Chi è Nidal Hasan e cosa accadde a Fort Hood

Nidal Hasan, **musulmano nato negli Stati Uniti da genitori palestinesi**, era un ufficiale medico dell'esercito americano. Il 5 novembre 2009 aprì il fuoco nella base di Fort Hood, uccidendo **13 persone** e ferendone altre **32**. Si trattò di uno degli attacchi più gravi mai avvenuti all'interno di una installazione militare statunitense in tempo di pace.

Durante il processo, Hasan non ha mai negato i fatti e ha più volte dichiarato di aver agito per **impedire ai soldati americani di andare in Afghanistan** e di uccidere altri musulmani. La sua posizione ha trasformato il caso in un tema controverso, al confine tra terrorismo, salute mentale e diritto penale militare.

La decisione di Trump e il metodo della fucilazione

L'approvazione dell'esecuzione tramite **fucilazione** rappresenta una scelta insolita nel panorama giudiziario statunitense. Negli Stati Uniti, infatti, l'iniezione letale è il metodo più diffuso, mentre la

fucilazione è prevista solo in pochi Stati e viene applicata in casi eccezionali. La decisione di Trump, quindi, non solo conferma la condanna a morte ma ne specifica la modalità, riaccendendo il dibattito sulla **pena capitale** e sulle sue implicazioni etiche.

Il provvedimento presidenziale arriva in un momento in cui l'amministrazione Trump ha mostrato una linea particolarmente severa in materia di giustizia penale e sicurezza nazionale. La vicenda di Hasan, però, resta unica: coinvolge un ex militare, un atto di terrorismo interno e una condanna che ha diviso l'opinione pubblica americana.

L'annuncio di Hegseth: esecuzione in pubblico

Un ulteriore elemento di contestazione arriva dal capo del Pentagono, **Pete Hegseth**, che ha dichiarato che l'esecuzione per **fucilazione** di Nidal Hasan sarà eseguita **in pubblico**. Secondo Hegseth, la scelta risponde a una precisa esigenza di deterrenza: "la gente deve capire che ci sono gravi conseguenze per questo tipo di cose".

Diretta streaming: il nuovo annuncio del Pentagono

Il Pentagono ha ora confermato che l'esecuzione sarà trasmessa **in diretta streaming**, un annuncio che aggiunge un ulteriore tassello a una vicenda già senza precedenti. La diffusione in tempo reale dell'esecuzione amplia ulteriormente la portata della decisione, introducendo un aspetto che non ha precedenti recenti nel sistema giudiziario statunitense, dove le esecuzioni si svolgono storicamente all'interno delle strutture penitenziarie e alla presenza di un numero limitato di testimoni.

La scelta di rendere pubblica e visibile in streaming l'esecuzione alimenta il dibattito sulle modalità della **pena capitale**e sulla sua funzione, dividendo ulteriormente l'opinione pubblica tra chi invoca la massima severità e chi denuncia una deriva simbolica e spettacolarizzata della giustizia.

Vance non assisterà alla diretta: le critiche dei Repubblicani

A complicare il quadro è ora la posizione del vicepresidente **JD Vance**, che ha dichiarato che **non assisterà alla diretta streaming**dell'esecuzione di Nidal Hasan. Una presa di distanza che arriva mentre alcuni esponenti Repubblicani criticano pubblicamente la decisione di Hegseth di trasmettere l'esecuzione in pubblico, chiedendone apertamente il **ripensamento**. Tra le voci più nette, quella del deputato **Austin Scott**: "Trasmettere in diretta le esecuzioni è quello che fanno i jihadisti".

Sul fronte opposto, i Democratici della Camera valutano l'**impeachment di Hegseth**, ma il passo verrebbe considerato solo dopo le **elezioni di metà mandato**. La vicenda, già di per sé controversa, si intreccia così con il calendario politico americano, trasformando la scelta sul metodo di esecuzione in un nuovo terreno di scontro tra le due anime del Congresso.

Reazioni e prospettive

La notizia ha suscitato reazioni contrastanti. Da un lato, chi ritiene che la pena capitale sia giusta per crimini così efferati; dall'altro, chi solleva dubbi sulle condizioni psicologiche di Hasan e sull'opportunità di metodi di esecuzione considerati crudeli, tanto più se eseguiti in pubblico e trasmessi in diretta. Il dibattito si inserisce nel più ampio confronto sulla **pena di morte**negli Stati Uniti, tema mai sopito e periodicamente al centro di pronunce della Corte Suprema, e ora anche di un possibile confronto istituzionale sulla responsabilità del capo del Pentagono.

Al momento non è chiaro quando l'esecuzione avrà luogo né se ci saranno ulteriori ricorsi in grado di

bloccarla. La vicenda di Nidal Hasan continua a essere un caso emblematico, capace di intrecciare **sicurezza nazionale**, **estremismo religioso** e **diritti umani**.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/trump-d-il-via-alla-fucilazione-per-nidal-hasan-l-attentatore-di-fort-hood/156233